Mercordì 6 Aprile 1892

Udine — Anno X — N. 83.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

## VARIA

La discussione di venerdì alla Camera sull'Africa, ha posto in sodo quale sia la politica del ministero *della lesina,* nella grave questione.

Fra il tornare indietro e il rimanere, il marchese.... Colombi che ci governa con tanta sagacia, con tanta energia, e con risultati così fortunati per il paese — è del parere contrario.

Questa politica del sullodato marchese rispetto all'Africa, ha avuto per effetto l'inimicizia di Menelik, la risurrezione del brigantaggio abissino, la defezione e i tradimenti delle bande da noi armate ed assoldate.

È il più inerte scetticismo che domina alla Consulta, mentre si richiederebbe da parte del Governo una politica di costante attività, di saggia prudenza, e di fortunate iniziative, che rabbonissero l'animo sospettoso del monarca africano, raggirato ora da stranieri a noi avversi.

Manco male che gli ufficiosi hanno scoperto che l'on. Rudinì, rispondendo venerdì agli onorevoli Antonelli, Martini e Damiani, fu oratore spigliato, fortunato polemista, parlatore disinvolto; e chi più ne ha ne metta!

La cosa è altrettanto vera, quanto immensamente vantaggiosa per l'Italia!

* * *

Questo succede per la nostra colonia africana; ma dappertutto, basta volgere attorno gli occhi, si vedono gli effetti della politica «di Don Abbondio», come felicemente il *Resto del Carlino* ha battezzato la politica dell'on. D. Rudinì.

Abbiamo una questione ormai vecchia cogli Stati Uniti, e quella gente ci tiene a bada, giungendo poco meno che ad offrirci un'elemosina in cambio d'una soddisfazione.

La Turchia, malgrado la nostra comunanza di interessi coll'amica e potente Inghilterra, tenta di accontentar questa, lasciando noi in asso e contestandoci, perfino il riconoscimento dei possessi di Massaua.

La Svizzera mena il can per l'aia nelle trattative commerciali, e se non si ride di noi, mostra quanto meno di non avere alcun timore d'urtare il nostro orgoglio.

La Francia.... Ma, per carità, tronchiamo la vergognosa litania. Occorrerebbe passare in rassegna tutto un vocabolario etnologico; poichè tutti, chi più chi meno, provano all'occasione d'infischiarsi di noi, dei nostri interessi della fama nostra.

* * *

Infelicemente si trascina questo scorcio di politica parlamentare, e miseramente si chiuderà così come miseramente si è svolto.

Gli ultimi voti non hanno rafforzato, il ministero, hanno sbaragliato l'opposizione, ed hanno diminuito all'estero il credito e la buona fama dell'Italia. La maggioranza, è noto, ha le voglie di Saturno e divorerebbe parecchi dei ministri usciti dalle sue file: la disillusione dell'ultimo voto l'ha rintuzzato, ma non ha placato gli appetiti.

L'opposizione par come sgominata, e mentre Crispi solingo e pensoso tradisce nel suo atteggiamento la sfiducia dell'animo per uomini che non sanno impedire le cose e il loro fatale andare, Zanardelli e gli altri battono la campagna senza un'azione preordinata ed intesa ad un fine diretto.

È uno stato di nichilismo scoraggiante e giovevole solo ad uomini come i governanti attuali, che sul vuoto trovano argomento di equilibrio e forza per reggersi.

* * *

In mezzo a tanta fiacchezza e a così profondo scetticismo, lunedì s'è avuto alla Camera un breve intermezzo, che ha consentito agli animi un po' di elevazione, non inutile per quanto passeggera.

L'onorevole Villa ha parlato sulla questione del divorzio, affermando e dimostrando non essere questa una questione *politica o religiosa,* ma sociale, intorno alla quale tutti possono discutere serenamente.

La Chiesa — disse l'illustre oratore — non può imporre dolori insopportabili in omaggio alla santità del sacramento, e non lo può lo Stato, il quale riconosce per fondamento del matrimonio il consenso dei coniugi, come lo riconobbe l'attuale pontefice, sottoscrivendo quale vescovo di Perugia la petizione contro il matrimonio civile.

Quando l'altissimo fine del matrimonio è fallito, quando l'affetto si è tramutato in odio, può lo Stato, istituzione umana, perpetuare un consorzio intollerabile? Si crede di riparare colla separazione, nella speranza di una riconciliazione, ma quando la speranza è distrutta? Allora appunto sorge la necessità del divorzio, perchè gli effetti della separazione sono deleteri per la società coniugale, sopratutto per l'educazione dei figli.

* * *

Abbiamo pubblicato ieri una serie di disposizioni che sarebbero state prese dall'onorevole Nicotera per prevenire le eventuali dimostrazioni operaie del primo maggio.

Sono tali e tante, e così paurose, che non sarebbe da sorprendersi se avessero per effetto d'indurre i pacifici cittadini ad abbandonare in massa la città, e lasciare che la forza pubblica faccia la guardia alle case disabitate e alle vie deserte...

## IL PASSATO DI CANDIDA

### L'ABOLIZIONE DEL DAZIO DI ESPORTAZIONE PER LE SETE

Il progetto di legge per l'abolizione del dazio d'esportazione sulle sete è del seguente tenore:

«Art. 1. È abolito il dazio d'esportazione di L. 88,50 al quintale, fissato per la seta, tratta semplice, addoppiata o torta greggia, dalla tariffa dei dazi doganali;

Art. 2. Con decreto reale sarà fissato il giorno in cui andrà in vigore la presente legge».

Il ministro osserva nella relazione che precede il progetto che, se ragioni economiche e finanziarie, se argomenti di opportunità non consentono di soddisfare in questo momento alle manifestazioni di coloro che domandano premi per la trattura della seta, e dazi d'uscita per i bozzoli, non può essere ulteriormente negata l'abolizione del dazio sulle sete greggie, già chiesta con insistenza dai nostri filatori e sempre rimandata per riguardi meramente fiscali. Certo l'abbandono d'una gabella di centesimi 88,5 per ogni chilogramma di seta esportata, sebbene faccia perdere all'erario un'entrata annuale media di un milione e 300 mila lire, non può essere fatto valere come un vantaggio corrispondente ai larghi benefizi che il Parlamento di Francia ha decretato per i sericultori oltre il Cenisio.

Il Governo italiano nel proporre l'abolizione di questo dazio, più che dal proposito di opporre benefizio a benefizio, è mosso da un sentimento di giustizia. Dinanzi a nuovi fatti, che minacciano di mettere a dura prova la produzione della seta, pare doveroso che lo Stato, se ora le può porgere immediati e più efficaci aiuti, la liberi almeno da ciò che costituisce per essa una condizione artificiale di inferiorità nella concorrenza internazionale. La ragione economica dell'abolizione del dazio d'uscita prevale di gran lunga alla ragione fiscale che la contrasterebbe.

Per sopperire alla perdita, si propone la riforma dei servizi di vendita dei tabacchi in modo da ricavarne 800,000 lire. Si economizzeranno inoltre L. 600 mila sul bilancio d'agricoltura.

E dagli sempre a questo già misero bilancio!

---

Un telegramma da Roma della odierna *Gazzetta di Venezia,* dice:

«Malgrado l'opposizione di deputati meridionali, come Lovito, Visocchi e De Zerbi, la Giunta del bilancio progettò l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete; ma la data dell'abolizione non fu lasciata all'arbitrio del governo. Invece fu fissata pel primo luglio.

Relatore del progetto è l'on. Merzario.»

## LA SQUADRA FRANCESE nel Mediterraneo

### Formidabile armamento

La squadra francese del Mediterraneo occidentale e del levante e la squadra di riserva del Mediterraneo riunite formeranno unite, principiando dal 1 maggio prossimo, un'imponente squadra navale divisa come segue:

Dodici corazzate di squadra, di 122,600 tonnellate, con a bordo più di 200 cannoni di gran calibro, 386 ufficiali e 7,900 uomini.

Tre corazzate di crociera, di 18,400 tonnellate, 72 cannoni, 1275 marinai e 34 ufficiali.

Tre corazzate guarda coste, di 23 tonnellate, 18 cannoni, 1150 uomini d'equipaggio e 51 ufficiali.

Sei incrociatori a grande velocità, di 31,000 tonnellate, 56 cannoni, 1880 uomini e 102 ufficiali.

Quattro incrociatori torpedinieri, di 5004 tonnellate, 20 cannoni, 600 uomini e 38 ufficiali.

Cinque avvisi torpedinieri, di 2080 tonnellate, 320 uomini e 22 ufficiali.

Nove torpediniere di alto mare e tre torpediniere di 1.a classe, 1400 tonnellate, 270 uomini e 24 ufficiali.

Cioè in totale 208,500 tonnellate circa, 371 cannoni di grosso calibro, 625 ufficiali, 13,000 uomini di equipaggio circa, agli ordini di due vice ammiragli e di sei contr'ammiragli.

## CALEIDOSCOPIO

Il *pesce d'aprile.*

Ci viene chiesto quale sia l'origine del *pesce d'aprile.* Mah! non lo sappiamo.

Alcuni sostengono che sia questo il giorno in cui Noè, il buon Noè, abbia mandato la colomba fuori dell'arca; altri invece dicono che fu il primo d'aprile che Gesù venne inviato da Caifasso a Pilato, il quale, come è noto, se ne lavò le mani.

Altri vi vedono un'allusione alla pesca, che in certi paesi si apre appunto col primo giorno d'aprile.

Siccome la pesca è quasi sempre, in quest'epoca, infruttuosa, questo fatto avrebbe dato luogo al costume di burlare le persone semplici o incredule, offrendo loro un'esca che sfugge, come il pesce, in aprile, sfugge al pescatore.

Molti scrittori pensano che l'uso del pesce d'aprile sia stato introdotto nel *mondo civilizzato verso la fine del secolo* decimosesto, vale a dire all'epoca in cui l'anno cessò dal cominciare in aprile. In seguito a questo cambiamento, le strenne non si dettero più al primo d'aprile, ma invece al primo di gennaio, sicchè, pel primo d'aprile non rimasero che delle piacevolezze e delle burlette alle persone che non si accomodavano facilmente al nuovo regime. Si fece ancor più: le persone in vena di scherzare si divertivano a mistificare la gente con dei regali finti o delle false commissioni.

E siccome nel mese d'aprile il sole lascia il segno zodiacale dei pesci, i nostri nonni pensarono bene di dare a questi simulacri il nome di *pesce d'aprile.*

✕

Pesci d'aprile.... eterni:

La eguaglianza degli uomini — La fedeltà degli amanti — Lo spirito dei cronisti — La soddisfazione dei lettori — La grammatica del proto — Il sentimento dei poeti — La imparzialità dei giudici — Il disinteresse dei partiti — La ricchezza dei letterati — La fermezza dei propositi — L'abnegazione degli amici — La sincerità della critica — La ragione degli animali ragionevoli — I risanamenti morali — La prosperità delle nostre finanze.

La frittura può continuare!

✕

La data storica.

6 aprile (1204). Andrea Dandolo, doge di Venezia, espugna Costantinopoli.

✕

Un pensiero al giorno.

Perchè uno riesca a fare del suo meglio ciò che fa, è necessario ch'egli creda di saperlo fare meglio degli altri. La vanità è il sale dell'azione.

## Ginnastica e giuochi di «sport» nella scuola e nel popolo

(Conferenza tenuta dal comm. Pecile dott. G. L., senatore del Regno, nella sala del r. Istituto tecnico, la domenica 27 marzo 1892).

(vedi num. 82)

Non sono io che lo asserisco, è l'attuale ministro riformatore, il quale dice che col generalizzare gli esercizi ginnastici, si potrà giungere a scemare la forza dell'*esercito permanente,* ed all'esercito permanente, se non si vuol rinunciare a essere potenza militare non si può supplire altrimenti che coll'energia del popolo mantenuta con opportuni esercizi.

E gli esercizi perchè siano costanti, perchè entrino nelle abitudini, conviene siano piacevoli. E piacevolissimi riuscirono sempre quei divertimenti, dove il popolo, era ad un tempo spettatore ed attore, anzichè, come oggi, passivo spettatore di funamboli e saltimbanchi.

Io caldeggiava il pensiero che Udine, fra le città italiane di provincia, fosse la prima a mettersi nella nuova via.

Abbiamo qui un *club* alpino fiorente, due società di ginnastica, una società di tiro a segno, un veloce-*club,* una società di pattinaggio, una società pegli spettacoli che non tarderà a ricomporsi. Gli stessi *clubs* dell'Unione e degli impiegati potrebbero cooperare.

Come presidente della Giunta dell'Istituto tecnico, io avrei facoltà dal ministro Villari, di sostituire i giuochi di *sport* alla ginnastica, che gli studenti sono obbligati a fare e fanno malvolentieri. Altrettanto potrebbe fare il ginnasio Liceo, ed ho fondata lusinga che l'egregio preside Poletti sarebbe favorevole a quest'idea; in allora si potrebbero stabilire delle gare *(matches)* fra gli studenti dei due istituti.

Il *lawn-tennis* potrebbe introdursi all'Istituto Uccellis.

Io sognava che il nostro Sindaco, che ha letto gli articoli del Mosso, e che è un giovane tanto intelligente e amante dello *sport,* potesse convocare i preposti *di queste istituzioni per prendere intelligenze* ed agire; provvedere alla modificazione dei regolamenti di polizia, per rendere possibile e regolare in pari tempo i pubblici giochi; introdurre qualche gioco nelle scuole elementari (il locale detto di San Domenico, possiede bellissimi spazi); portare al Consiglio la proposta di dedicare alcuni terreni pubblici a libero campo pei giuochi di studenti o popolari.

Confido assai più nella iniziativa privata e nell'opera dei Comuni, che nell'azione lenta ed impacciata del Governo.

Senonchè mi sono cadute le braccia quando ho inteso che la giovane Giunta ha in animo di proporre al Consiglio l'*ostracismo* dalla *città* dei velocipedi, che non è il migliore, ma è unico esercizio di *sport* attualmente in fiore nella nostra città! Sarebbe proprio un camminare a rovescio dei bisogni dell'epoca!

Spero ancora che questa si risolva in una semplice minaccia, per fare che il regolamento sui velocipedi, a tutela della sicurezza pubblica, sia meglio rispettato, ciò che è ben giusto e doveroso.

Il velocipede non è un giocattolo; è un mezzo economico di trasporto, straordinariamente perfezionato in quest'ultimi tempi, col quale si fanno ordinariamente da 20 a 25 chilometri all'ora e 150 a 200 in un giorno; il signor Holbein di Londra giunse a fare in 24 ore 580 chilometri, gareggiando perciò con un treno omnibus dalla ferrovia.

Fu introdotto negli eserciti.

Rinforza le gambe e rende i giovani atti alla corsa e a cavalcare.

La nostra società del Veloce-*club* fece la sua pista ed offrì interessanti spettacoli.

L'ostracismo dalla città dei velocipedi porterebbe probabilmente lo scioglimento della Società!

Ammetto che lo si disciplini severamente. Innumerevoli gride ed ordinanze si promulgavano dai nostri governi comunali, che dimostrano la loro diligenza ed assidua cura per regolare i popolari divertimenti, studiandosi di impedire od estirpare gli abusi ai quali davano occasione. «Nelle pubbliche e nelle private biblioteche di Genova, dice il Boccardo, e negli archivi della nostra città contengonsi, in copia stragrande, leggi, statuti e regolamenti intorno a questa da noi moderni così negletta materia dei giuochi, dei divertimenti e degli spettacoli.»

Ma l'opinione pubblica, ma i giornali...

Ma gli isterici, dico io, che guardano con ceffo di disprezzo ogni nuova manifestazione di vita, la scherma come il nuoto, il patinaggio come il velocipede; le femminette, che paventano i pericoli della ginnastica e i calli alle mani; che temono una spugnatura fredda, una passeggiata al sole.

Ed i giornali che raccolgono bonariamente i loro lagni indeterminati, anonimi, e li coloriscono per riempiere la rubrica dei fatti vari.

Guai a quella rappresentanza cittadina che non avesse idee elevate e proprie, ed ascoltasse le così dette voci del pubblico dalla fessura della porta!

L'ammiraglio Fincati mi narrava, che una donna veneziana veniva un giorno a raccomandargli per un impiego un suo figliolo quattordicenne sano e robusto.

— Mandatelo in mare, le disse con bontà l'ammiraglio.

E la donna mettendosi le mani sui fianchi:

— *Mi che manda le mie vissere in mar!*

Tale pur troppo è l'andazzo, e se noi ci lascieremo rimorchiare dalla tisica folla dei quietisti, degli oscurantisti, dei timorosi dell'aria del sole e di ogni scatto di vivacità giovanile, noi prepareremo al paese una generazione di svogliati, di *macilenti,* di dormigliosi; una decadenza progrediente, un avvenire poco lusinghiero.

Il nuoto venne quasi abbandonato; la cavallerizza fatta fuori porta dal sig. Pepe non attecchì; il patinaggio langue, le donne hanno qui una ingiustificata ripugnanza per questo esercizio così sano, così piacevole e così elegante.

Prospera il velocipedismo e lo si vorrebbe sopprimere!

La questione che ho trattato è questione di alto interesse nazionale: di economia, perchè tende a ridurre al minimo gli eserciti permanenti; di igiene perchè il moto, gli esercizi, le passeggiate al sole preservano da gran numero di malattie; di pace sociale, perchè il divertimento, che è un *bisogno fisiologico,* toglie di mezzo il malcontento.

L'aumento di energia è, dopo tutto condizione di miglioramento del lavoro *in ogni classe* di cittadini. Il Municipio non può disinteressarvisi.

Si faccia rivivere il bagno e si utilizzi la giornata festiva gratuita, provvedendo che le classi lavoratrici ne approfittino; i regolamenti scolastici consentono pure che si mandino al nuoto gli alunni delle scuole. Il pattinaggio ed il nuoto, sono due esercizi perfetti, scientificamente considerati, e poco costosi, che meriterebbero di essere incoraggiati. Le buone abitudini non si contraggono se non si comincia dalla prima gioventù.

I romani nostri avi, crearono dovunque vastissime e sontuose terme, i di cui avanzi maestosi si sono conservati fino al giorno d'oggi. Tanto era grande per essi l'*importanza* del bagno nella pubblica salute! Noi che ci gloriamo di discendere da loro, passiamo pel popolo più sudicio della terra, perchè gli italiani non amano bagnarsi.

Quando i maestri accompagneranno i loro scolari al gioco pubblico, alle pas-

×

La sfinge. Scambio di vocali.

*Coll'a mi dei cercare*
*Per sciogliar la matassa;*
*Coll'i son uomo astuto,*
*Avezzo a raggirare.*

Spiegaz. della sciarada preced.

LO-C-ARNO

×

Per finire.

Si parla del cav. Pantolini, il quale ha l'abitudine di vantare sempre le bellezze e le doti fisiche e morali di sua moglie.

— Quello non è un marito — osserva qualcuno — è.... un agente provocatore.

*Penna e Forbici*

# DALLA PROVINCIA

**Palmanova,** *4 aprile*

**Di nuovo Sbarbaro — Ragazzo salvato da una guardia di finanza.**

Reduce dai trionfi di Fiume e Zara, l'illustre professor Pietro Sbarbaro, da venerdì si trovava di nuovo a Palmanova, ma solo domenica mattina furono affissi gli avvisi ch'egli avrebbe tenuto una seconda conferenza in quel teatro la sera stessa. Il professore si presentò alla ribalta alle 8 e mezza, per svolgere il tema: *La donna nel problema sociale.* Fu salutato con applausi.

Entrò subito in argomento, toccando incessantemente economia politica, diritto, filosofia; citando Mazzini (del quale lesse alcuni ricordi), Montanelli, Minghetti Marco, Simon, Montesquieu, Spencer, Leopardi, Prati ed altri. Mostrò la donna orientale considerata come animale e la greca come prototipo di bellezza; la dipinse nel problema sociale come cellula elementare e protoplasma della società civile, e la sua influenza chiamò celeste beneficio. La presentò come origine di guai (guerra Trojana) e di fortuna immensa, ricordando la madre dei Gracchi. Accennò la missione della donna essere quella di educare uomini onesti.

Dimostrò come le donne elettrici, legislatrici, governatrici, affretterebbero il disarmo e l'arbitrato europeo, ma che perderebbero della loro dignità senza migliorare, e che la guerra esse la devono spegnere nel campo della carità pacificatrice. Ebbe parole drastiche contro le donne atee, petroliere e *tabaccose.* Parlò a lungo poi della donna nel santuario, nella cittadella, della famiglia, e s'intrattenne sulle forme di educazione e di emancipazione, dicendo tra l'altre cose che l'educazione emancipa l'uomo dal dispotismo dei sensi. Concluse additando come modello della donna moderna, la nostra augustissima regina Margherita, la promotrice di tante di quelle associazioni di beneficenza, che risolveranno la questione sociale.

Si ritirò in fretta dietro le scene, visibilmente commosso, mentre il pubblico applaudiva entusiasta, e commosso anch'esso.

A questa conferenza assistettero circa duecento persone, e durò un'ora e quarantadue minuti.

Osservansi nell'oratore frequenti e lunghe divagazioni, difetto che riesce impossibile schivare a chi ha a sua disposizione come l'ex deputato Sbarbaro, una fonte inesauribile di citazioni, autori, esempi; e tutto ciò accoppiato ad una facondia sorprendente ed altissima dottrina.

* * *

Quattro bambini stavano trastullandosi e gettando dei sassi entro una vasca piena d'acqua presso la fornace di Jalmicco. Uno d'essi, per giuoco, diede una spinta a un'altro, certo Gregoratti Antonio d'anni 2, e lo fece cadere nella vasca dandosi poscia cogli altri alla fuga. Una guardia di finanza che trovavasi in appostamento di lì poco lungi, avvertì il tonfo, e corso subito sul luogo vide un cappello galleggiante a fior d'acqua. Si tolse la giubba e non senza grave fatica riuscì ad afferrare il bambino e trarlo dalla melma nella quale s'era impigliato, strappandolo da certa morte. Il bravo doganiere si chiama Caminotti Gaetano di Piacenza. Constami che i suoi superiori hanno tenuto in considerazione l'atto filantropico da esso compiuto. *Finco*

## DAL MONTE CORNO
## alla villa De Ceconi

Di fronte agli ubertosi colli che circondano San Daniele, sull'altra sponda del Tagliamento, si eleva quella amenissima regione, su cui ultimamente l'apertura della strada Regina Margherita ha richiamato l'interessamento e la ammirazione dei friulani. La profonda forra, che nel suo corso inferiore percorre l'Arzino, la divide in due parti: in quella a sud-ovest i colli di Castelnuovo e Pinzano forman Case al monte Polpazza o Pala (m. 1231), sulle cui pendici sorgono le borgate di Clauzetto, Vito d'Asio e Anduins; in quella a nord-est l'altipiano del monte Prat (m. 825) si eleva quasi d'un tratto e ad una media di oltre 500 metri sul vasto letto del Tagliamento, ed è a sua volta superato di più che 600 m. dalla cresta che corre fra il Corno (m. 1478) ed il Flagello (m. 1467).

Un punto bellissimo per ammirare le caratteristiche del paesaggio, è il Passo della Tabina. Ivi, da quella specie di enorme portone che vi formano i due piloni dello stretto, si può in questi giorni godere il contrasto fra il tenero verde delle colline di Flagogna e Forgaria, le brulle pendici del Pala e la biforcata cresta del Corno, ove splende ancora la neve.

Domenica scorsa questa regione fu luogo di lieto convegno ad una ventina di soci della Alpina Friulana. Erano divisi in due squadre. Alcuni dormirono sabato a sera parte a Spilimbergo e parte a S. Daniele, e, riunitisi il mattino seguente a Casiacco, mossero per Vito d'Asio, Clausetto e Pradius a Pielungo, e quindi, ospiti festeggiatissimi del consocio comm. De Cecoui, attesero nella sua splendida villa gli otto compagni che avevano salito il Corno.

Questi ultimi, lasciata Forgaria verso le 5 pom. di sabato, si recarono a pernottare ad una delle casere di *Piè di Corno*, a cui l'egregio dott. Leonarduzzi gentilmente li indirizzò. La tiepida sera, la vista magnifica, la allegria più cordiale, regnante fra i nostri alpinisti, tutto contribuiva a far presentire per il domani una deliziosa giornata; soltanto mancò loro (e non fu poco) la fortuna di trovare nella casera la guida cercata. Non pertanto, seguiti da due portatrici e da un giovinetto, figlio del proprietario della casera, partirono il mattino seguente alle 5 per la vetta del Corno.

Percorso per poco il sentiero, che va alla Forca di Covria (m. 917), si elevarono quindi lentamente sul pendio orientale, facilissimo, del monte. A circa 1200 m. trovarono la prima neve, ma il pendio, facendosi poi sempre più lento, questa non dava loro disagio, solo ritardò la marcia e la vetta non fu raggiunta dalla retroguardia prima delle 8. Il cielo era purissimo: un leggero velo di nebbie nascondeva gli ultimi contrafforti delle Giulie e buon tratto delle pianure; i monti invece splendevano nel loro bianco mantello. Dal Cavallo al Cridola, si scorgevano tutte le vette delle Prealpi Carniche, tranne la Cima dei Preti ed il Duranno, nascosti dal Pregajane, e dietro ad esse qualche punta dei colossi delle dolomiti: il Cimon della Pala, forse il Pelmo, certo l'Antelao. A nord il Clapsavon, il Verzegnis, il gruppo del Cogliano, l'Amariana, il Sernio, la Grauzaria, il Gartnerkofel, il Zuc del Boor.

Ad est tutte le Giulie occidentali fino al Matajur. Sotto al monte lo specchio verde azzurro del lago di Cavazzo.

Alle 9 e mezzo incominciò la discesa che fu molto più ricca di emozioni di quanto la modesta altezza della vetta toccata e la assoluta facilità del suo accesso, potesse far supporre. Qualcuno della comitiva, affatto novizio alla montagna, esaurì tutte le possibili proteste contro i compagni che ve lo avevano trascinato.

Si fecero due squadre: una, composta delle donne e di tre alpinisti molto più ragionevoli degli altri, seguì il crestone sino alla vetta più occidentale del Corno (1377), d'onde, per il Rio Saetola, scese alla casera omonima; l'altra composta degli altri cinque e del ragazzo di Forgaria, scese per il ripidissimo pendio al sud-ovest della cima maggiore, e si ebbe in castigo della cattiva scelta una gran perdita di tempo ed emozioni tutt'altro che piacevoli. Poco dopo il tocco tutta la comitiva era riunita a casera Saetola, d'onde, ripartita alle 2, giunse al vecchio ponte dell'Arzino alle 3 1/2 ed alla villa del nob. De Ceconi alle 4.

Dire alcunchè della accoglienza fatta dall'egregio signore ai nostri alpinisti, è impossibile.

Tutto quanto la più sontuosa ricchezza e la più squisita cortesia possono riunire, egli seppe offrir loro. Fu una serata deliziosa, indimenticabile, quella ch'essi passarono in quel magnifico luogo. Alla impareggiabile gentilezza del comm. De Ceconi, si unirono le premure del suo segretario sig. Vettori e di alcuni signori di Vito d'Asio e Pielungo, a far loro dimenticare la stanchezza sofferta.

Lunedì mattina la comitiva di 14 persone abbandonò la villa, salutata dall'egregio signore con la massima gentilezza.

Le bellezze della nuova strada Regina Margherita, furono già descritte da parecchi, ma ai nostri alpinisti sembrò invero impossibile darne a parole una anche pallida idea. Bisogna vederla. Nel tratto superiore specialmente, credo nulla abbia ad invidiare alle più celebrate strade di montagna.

Giunti alle 7 e mezzo a Casiacco, parte in vettura, parte a piedi, si recarono per il passo della Tabina a S. Daniele, ed ora, ripresa la monotona vita cittadina, conservano il più lieto ricordo, non privo di rimpianto, delle due bellissime giornate trascorse.

*F.*

**Ferimento.** In Tolmezzo, certo D'Orlando Agostino, per questioni di giuoco feriva gravemente con arma da taglio al ventre il proprio cugino Piatti Giacomo.

**Furto.** In Treppo Carnico venne arrestato certo Craighero Giovanni, quale autore di un furto di Lire 60 in danaro, e di dolci pel valore di lire 4, in danno di Piazzotta Giovanni.

**Minaccie.** In Aviano venne arrestato certo Lapasin Antonio perchè per futili motivi minacciava a mano armata di pugnale certo Rizzo Tullio Antonio. Le vie di fatto poterono essere evitate, essendo questi riuscito a disarmare l'avversario.

**Incendio.** Il 27 marzo p. p. si sviluppò un incendio in Premariacco nella casa d'abitazione di Bosnatti Giuseppe. Il danno è di L. 260.

La causa dell'incendio è attribuita a ragazzi che accendevano dei zolfanelli in una stanza ove c'erano delle materie facilmente combustibili.

**Raccolto della canapa nel 1891.** Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della provincia, compilata dalla regia Prefettura, e testè approvata dal regio Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di seme, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di semi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ampezzo | 5 | 30 | 6.— |
| Cividale | 8 | 40 | 5.— |
| Codroipo | 6 | 20 | 3.33 |
| Gemona | 10 | 64 | 6.40 |
| Latisana | 37 | 175 | 4.73 |
| Palmanova | 24 | 137 | 5.70 |
| Pordenone | 41 | 159 | 3.88 |
| Sacile | 6 | 28 | 4.67 |
| San Daniele del Friuli | 4 | 19 | 4.75 |
| San Vito al Tagliamento | 26 | 164 | 6.30 |
| Spilimbergo | 35 | 144 | 4.11 |
| Tarcento | 3 | 19 | 6.33 |
| Tolmezzo | 26 | 125 | 4,80 |
| Udine | 1 | 5 | 5.— |

Nei distretti di Maniago, Moggio e San Pietro al Natisone non si coltiva.

In tutta la provincia ettari 232 con una produzione totale di quintali 1129 e quindi con un raccolto per ettaro di quintali 4.87.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per quintali 132; buona per 782; mediocre per 206; cattiva per 9, e venne coltivato in 70 sui 179 Comuni della provincia.

Esso va ogni anno diminuendo stante il relativo buon mercato dei tessuti di cotone; soffrì qualche danno in causa della grandine e della siccità; del resto la stagione fu abbastanza favorevole.

# CRONACA CITTADINA

**Avviso d'asciutta** dei canali Ledra-Tagliamento.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dalla sera del 25 corr. a quella del 7 maggio p. v.

## L'incendio doloso di una stalla

### Un cavallo asfissiato

**L'incendiario si fa arrestare**

Da qualche sera il cocchiere del comm. Paolo Billia, Panont Carlo, d'anni 34, da Pordenone, dava ricovero per la notte nella stalla a certo Martoniceo Giovanni fu Marco, d'anni 31.

La stalla è in un fabbricato adiacente alla casa Tellini di via Savorgnana, e dà con due finestre sulla via dei Calzolai. Il comm. Billia vi teneva un cavallo bianco.

Anche ieri a sera il Martoniceo venne ricoverato al solito.

Senonchè verso le 2 e mezza della notte scorsa, Dacomani Daniele direttore del Caffè Dorta, e Tonon Vittorio tavoleggiante nel medesimo Caffè, passando per via dei Calzolai, quando furono presso le finestre della stalla, s'accorsero che dentro c'era il fuoco.

Tosto diedero l'allarme: accorse il cocchiere, accorsero altri famigliari della casa, e poco dopo i pompieri; ed il fuoco potè essere circoscritto alla stalla, ma facendo una vittima, e cioè il cavallo del comm. Billia, che rimase asfissiato.

Il Martoniceo era scomparso, è questa mane alle 6 si presentò all'Ufficio di P. S. per farsi arrestare, dichiarando di avere esso appiccato il fuoco, *perchè aveva fame.*

Dicesi che il Martoniceo sia stato tempo addietro ricoverato in manicomio, e condannato altra volta per appiccato incendio e tre anni di reclusione.

**Coscritti che si bastonano.** Ieri dopo pranzo una comitiva di coscritti che ne avevano tracannato del *baccaro* parecchio, traversava la città motteggiando anche villanamente le donne che incontravano per via.

Giunti però fuori porta Grazzano vennero per questo loro agire, redarguiti da una persona ed allora tre di loro cominciarono a questionare ed a scambiarsi dei pugni proprio massicci. Quindi si sciolsero.

Pare che con tal metodo di cura sia ai medesimi passata la sbornia, perchè più tardi erano di nuovo assieme fraternamente, che cantavano in un osteria fuori di porta.

**Teatro Sociale.** Nella commedia *La mamma del vescovo*, si vedono in azione un gruppo di preti ipocriti, intriganti, ambiziosi, gaudenti; un cardinale di Santa Chiesa, che ha talune rassomiglianze col cardinale Federigo Borromeo, ma che si trova a dover mettere in riga i suddetti preti ben peggiori di Don Abbondio; un frate predicatore, che poi diventa vescovo, vero seguace e propugnatore delle dottrine del Vangelo; un prete *sbagnozzo* sempre digiuno, al quale uno dei preti intriganti suddetti, fa commettere una azionaccia barbina, pigliandolo all'esca della fame; un chierico cui si vuol imporre forzatamente il sesto sacramento mentre egli sente una decisa irresistibile vocazione pel settimo; una giovane duchessa mal maritata con un dissoluto ch'ella disprezza, mentre l'uomo che amava venne staccato da essa fanciulla, per un intrigo indegno, ed è il frate predicatore che diviene vescovo; finalmente la *mamma del vescovo,* santa donna votata all'amore e al sacrificio; e un vecchio dotto e virtuoso rabbino, che il cardinale ed il vescovo trattano con affettuosa riverenza, ed esercitando la divina virtù della tolleranza, con grande scandalo di quel gruppo di preti ipocriti, che formano il brutto sfondo del quadro.

L'azione, benchè troppo prolissa, specialmente in alcune parti, tiene sempre desta l'attenzione degli spettatori. Vi sono scene drammatiche d'effetto, piene di vita e di passione; c'è del movimento scenico, e della teatralità, per quanto di un genere che a tutti non può piacere.

Il Zacconi (*Fra Paolo*), rese con evidenza inimitabile il contrasto della passione fra l'amore e il dovere, colla vittoria di quest'ultimo sentimento; ottimi il Pilotto (*Cardinale*), il Sichel (*Don Daniele*), il Calabresi (*Don Gherardo*), e il Carli, (*Lionello*). Della Aliprandi-Pieri, è superfluo dire che anche nella parte di *Alma di Miranda,* seppe far valere le sue qualità egregie di attrice eletta, simpatica, efficacissima nella sobrietà intelligente della sua azione. Benissimo anche la Beseghi (la *mamma*), che fu applaudita al suo racconto del quarto atto, detto egregiamente; ed il Pieri, che fu un *rabbino* mirabile per verità.

Tutti furono applauditissimi, e chiamati più volte al proscenio.

— Questa sera *Termidoro*, il forte dramma spettacoloso di Sardou, nel quale agiscono trentun personaggi, oltre alle numerose comparse.

Domani a sera *La caccia al cinghiale* di Bisson, e venerdì la serata d'onore della signora Virginia Marini, con *Cuore ed arte.*

L'*Anguilla* verrà data per ultima rappresentazione.

**Un agnello sequestrato.** I vigili urbani sequestrarono un agnello morto, che una donna andava vendendo per le case della città.

Fu mandato all'Ospizio Tomadini.



# IL PASSATO DI CANDIDA

---

seggiate ed al nuoto, e giocheranno con loro, godranno maggior sanità, ripareranno a quell'esaurimento fisico che è prodotto dalle fatiche dell'insegnamento, e si prepareranno una vecchiaia prosperosa.

Tocca ai medici di mettersi a capo della evoluzione, la quale deve avere un indirizzo scientifico. È ad essi che è affidata la pubblica salute. Gli esercizi devono essere ben diretti perchè non portino inconvenienti, ma robustezza e salute.

La società moderna, scrive il Mosso, prepara dei giorni tristi pei diseredati dalla fortuna e per i figli degli operai. Il terreno libero diventa sempre più ristretto e l'aria salutare più cara.

Bisogna che la democrazia si impadronisca di questo problema, e faccia propaganda in favore dei giochi pei fanciulli. Bisogna impedire che la razza umana nelle città degeneri in confronto di quella delle campagne.

La nostra gioventù si ispiri alla storia italiana e specialmente veneziana, cerchi di far rivivere le gloriose tradizioni dell'epoca del rinascimento.

Imiti gli inglesi i quali alla loro volta hanno imparato da noi, e sono i romani moderni, il popolo più forte e più pratico della terra.

Badi la gioventù che la generazione che li ha preceduti, ha acquistato alla piccola patria, sui campi di battaglia, il lusinghiero appellativo di *forte Friuli.*

È obbligo d'onore della presente generazione, che questo titolo non venga cancellato.

Bisogna poi che le donne aiutino. La donna comprende per istinto tutti i sentimenti generosi. Essa è la regina della moda, ed importa che i giochi diventino di moda.

Come nelle antiche giostre, così nelle feste giocose la presenza della donna animerà lo spettacolo.

Una delle glorie della donna dev'essere quella di avere dei figli robusti e *campionati.* Bando ai vani timori: la salute che si rinfranca cogli esercizi è un dono prezioso, ed è infinitamente maggiore il numero dei pericoli che la ginnastica fa evitare di quelli che procura.

A qualcuno avrà potuto sembrare strano che io vecchio e monocolo tratti un tema di questo genere.

Ma, in una sala del nostro senato vi è un bellissimo quadro moderno che rappresenta il vecchio senatore Appio Claudio, cieco, che condotto dai figli veniva nel senato romano ad animare i suoi concittadini scoraggiati, avviliti, a perseverare nella guerra contro i cartaginesi. L'esempio mi ha incoraggiato. L'ostracismo minacciato ai velocipedi mi ha spinto a tenere questa conferenza.

Per me la questione dell'educazione fisica, è del più elevato interesse nazionale.

Lo dico qui e lo ripeterò in consiglio comunale: non soffochiamo le iniziative generose; non caliamo le tende per non vedere l'aurora che spunta!

Ho finito, e vi ringrazio della vostra cortese attenzione.

FINE

## CORTE D'ASSISE

### Omicidio

*Udienza del 5 aprile*

Presiede il consigliere d'Appello cavalier Spellenzi. Giudici dott. Rodini ed Ovio.

P. M., il sostituto procuratore generale cav. Cisotti.

Luigi Minisini di Nicolò, d'anni 21, fornaciaio di Buja, in arresto, ed Angelo Scagnetti fu Giuseppe, d'anni 19, fornaciaio di Buja, in libertà provvisoria, sono imputati:

il Minisini, di avere nel 2 febbraio p. p., in Carvacco, a fine di ucciderlo, cagionato, con colpi di arma da taglio, la morte a Piccoli Adalgerio;

il Scagnetti, di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, senza il fine di ucciderlo, cagionato al suddetto Piccoli Adalgerio, con una ronca, una lesione all'occipite, da cui ne sarebbe derivata malattia od incapacità ad attendere alle ordinarie sue occupazioni per più di dieci giorni; e tentato di cagionare lesione personale, con non minori conseguenze, a Gioseffini Giacomo, avendo incominciato la esecuzione coll'idoneo mezzo dell'inseguimento con quell'arma, e riuscendo soltanto a tagliargli la giacca, non avendo raggiunto l'intento per circostanze indipendenti della sua volontà.

Secondo l'atto d'accusa, risulta da testimoni e da perizie che, in seguito a questioni per ragazze, lo Scagnetti, con una ronca, vibrava un colpo all'occipite di Piccoli Adalgerio, e quindi con quell'arma inseguiva Gioseffini Giacomo, che potè sottrarsi fuggendo, essendo giunto però a tagliargli la giacca; ed il Minisini con coltello a lama diritta, dava un colpo al ventre dello stesso Piccoli, ed altro alla guancia sinistra.

Il fatto avveniva nel 2 febbraio p. p. a Carvacco e nel successivo giorno 9 il Piccoli morì in causa della della ferita al ventre, come constatarono i periti, i quali pur giudicarono che la lesione alla guancia avrebbe importato malattia per 16 giorni, e permanente sfregio alla faccia, e quella all'occipite conseguenze per 16 giorni; e che i colpi ripetuti dal Minisini con arma micidiale, al ventre ed al capo, furono inferti con forza notevole.

Oltre a 25 testimoni, sono da sentirsi i periti medici D'Agostinis dott. Clodoveo e Giorgini dott. Ettore.

Seguono gl'interrogatori degli imputati, i quali dicono che essendo andati a Carvacco a far all'amore, alcuni giovanotti li provocarono e li percossero, per cui dovettero agire per la legittima difesa.

Si udirono i testimoni nella odienza pomeridiana: quelli di Carvacco sono ostili agl'imputati, e si capisce; mentre gli altri, di Buja, li favoriscono.

***

Stamattina si esaurirono la requisitoria del P. M., e le arringhe degli avv. Girardini per Minisini e Montani per Scagnetti.

Il verdetto dei giurati ammise per ambedue gli accusati la legittima difesa, e perciò furono dichiarati assolti e posti immediatamente in libertà.

La sessione è chiusa...

???

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 6 - 4 - 92 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 6 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 753.5 | 751.0 | 751.1 | 749.5 |
| Umido relat. | 88 | 20 | 29 | 83 |
| Stato di cielo | misto | misto | ser. | misto |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | E | SE | NE | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 8 | 6 | 7 | 2 |
| Term. centigr. | 19.3 | 22.9 | 17.8 | 18.6 |

Temperatura (massima 25.0 (minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 9.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del giorno 4 aprile 1892.

*Tempo probabile:*

Venti intorno levante freschi al nord, deboli altrove, cielo vario con qualche pioggia, mare agitato estremo sud.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 5.

Presidenza BIANCHERI.

Chimirri dichiara di non rispondere a due interpellanze di Imbriani, volendo così tutelare l'indipendenza della magistratura.

Rudinì risponde ad Imbriani essere vera la nomina del conte Tverna ad ambasciatore a Berlino.

Imbriani si meraviglia di ciò dopo gli incidenti avvenuti e dice che Tverna rappresenterà a Berlino non l'Italia ma il solo partito moderato.

Clementini svolge la sua proposta di legge per l'insequestrabilità delle paghe degli operai degli arsenali e consenziente Saint Bon la Camera prende in considerazione la proposta.

Si riprende la discussione del progetto per la riscossione delle imposte dirette e si approvano i rimanenti articoli con qualche emendamento.

Stelluti Scala presenta la relazione al progetto Barzilai relativo agli impiegati, che si approva senza discussione.

Rudinì propone che la Camera prenda le vacanze e dopo abbastanza vivo dibattito viene stabilito che le vacanze abbiano a durare dal 6 aprile al 4 maggio.

Dopo votati ed approvati gli ultimi progetti discussi e fatte delle raccomandazioni perchè alcune relazioni siano sollecitate, viene levata la seduta.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza FARINI

Su proposta della Commissione si convalida il nuovo senatore prof. Enrico Bettini.

Si riprende la discussione del bilancio di assestamento e si approvano gli articoli e le relative tabelle senza discussione.

Approvasi pure senza discussione l'emissione dei buoni Tesoro a lunga scadenza e diversi progetti relativi ad eccedenza di spese e a maggiori impegni, ed altri per l'autorizzazione ad alcuni Comuni e provincie a eccedere la sovraimposta.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti testè votati che risultano tutti approvati e si leva la seduta.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Congedo di 100,000 uomini

Alla fine di ottobre si invierà in congedo illimitato tutta la classe anziana, i residui delle classi precedenti e forse anche novemila uomini della classe 1871, oltre agli altri militari che trovansi in circostanze speciali. Si congederebbe in tutto 100 mila uomini.

### La salute di Cialdini

*Livorno 5* — La salute del generale Cialdini in questi giorni è peggiorata. Egli è tormentato da continua febbre che molto lo abbatte.

### Una terribile esplosione a Pietroburgo
### Nove morti e cinque feriti

*Pietroburgo 5* — Nella sezione della fabbrica di polvere senza fumo avvenne iersera una grande esplosione di pirossilina.

Lo stabilimento coi nove operai che allora vi lavoravano, è saltato in aria. Le macerie e i brani dei corpi umani vennero gettati fino a settecento piedi di distanza. I fabbricati vicini furono danneggiati. I vetri delle case si ruppero fino a grande distanza.

La causa dell'esplosione è ancora sconosciuta.

### Attentati anarchici in Spagna

A Madrid vennero arrestati due anarchici che tentarono deporre materie esplodenti nell'appartamento del presidente del Consiglio dei ministri.

A Barcellona vennero arrestati quattordici anarchici francesi.

### Ingenti furti di dinamite nelle miniere del Belgio

Dispacci da Bruxelles in data di ieri recano che duecento cartuccie di dinamite e quaranta cartuccie di polvere compressa, furono rubate nelle miniere Baneaux presso Seraing.

Le autorità sono convinte che le cartuccie sono destinate alla dimostrazione del primo maggio.

### Una missione francese massacrata

*Parigi 5* — Un dispaccio ufficiale da Portonovo reca che il Re del Dahomey ha inviato una lettera insolente al governatore francese. Si dice che la missione francese capitanata da Menard sia stata massacrata dalle truppe di Samory.

### Scandalo nella cattedrale di Nancy

*Nancy 5* — Fuvvi uno scandalo nella cattedrale durante il discorso del vescovo sulla questione operaia.

Ne nacque un tumulto generale. Si contano cinque feriti.

## ULTIMI DISPACCI

### Due morti
### Maurogonato e Pianell

*Roma 5* — Stasera è morto il senatore Isacco Pesaro Maurogonato.

*Verona 6* — La notte scorsa alle ore 11 è morto il generale Pianell.

Daremo domani un cenno biografico dei due illustri estinti.

## Corriere commerciale

### Sete e bozzoli

*Milano, 4 aprile*

La settimana ha esordito con scarsa attività di affari. L'estero continua a tenersi riservato quanto a provviste, limitandole ai puri bisogni di giornata, senza importanza, per cui anche le odierne contrattazioni nulla presentarono di meglio in confronto all'ottava decorsa.

Piuttosto fiacche risultano pure le trattative pei bozzoli secchi.

### Banca cooperativa udinese.

Società anonima

*Situazione al 31 marzo 1892.*

VIII. Esercizio.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale interam. versato | | L. 204,825.— |
| Riserva | L. 66,253.77 | |
| » per inf. » | 5,398.69 | |
| | » | 71,649.46 |
| | | L. 276,474.46 |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa | L. 57,294.49 |
| Cambiali in Portafoglio | » 1,596,191.43 |
| Banche e Ditte corrisp. | » 119,130.17 |
| Ant. sopra pegno tit. e m. | » 173,980.— |
| Depositi a cauz. dei funz. | » 35,000.— |
| » antecipazioni | » — |
| Id. liberi e volont. | » 33,720.— |
| Conti corr. diversi | » 248,811.39 |
| Spese ordin. d'amminist. | » 3,324.43 |
| Totale attivo | L. 2,267,451.88 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 204,825.— |
| Fondo di riserva | » 66,253.70 |
| Fondo per gli eventuali infortuni | » 5,398.69 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | » 1,003.63 |
| Depositi in conto corr. ed a risparmio | » 1,837,902.10 |
| Banche e Ditte corrisp. | » 2,457.64 |
| Deposit. a cauz. funz. | » 35,000.— |
| Id. liberi e volont. | » 33,720.— |
| Creditori diversi | » 35,284.72 |
| Azionisti residui divid. | » 9,538.47 |
| Utili lordi del corr. eserc. | » 36,070.86 |
| Totale passivo | L. 2,267,451.88 |

Udine, 31 marzo 1892.

Il Presidente
*Elio Morpurgo*

Il sindaco
Ugo Bellavitis

Il direttore
G. Ermacora

**La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.**

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892 | —.— | —.— |
| » » 5 % god. 1 lugl. 1892 | —.— | 92 80 |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex di id. | 235. | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | 272. | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 236. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 25.25 | 25.75 |

| Cambi | sconto | | a vista | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | — | —.— | —.— | 123.00 | 123.5 |
| Germania | 3 | | —.— | 105.90 | —.— | —.— |
| Francia | 3 | — | 104.70 | —.— | —.— | —.— |
| Belgio | 3 | — | —.— | 20.26 | 20 21 | 20.28 |
| Londra | 3 | ½ | 26.20 | —.— | —.— | —.— |
| Svizzera | 4 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 4 | — | 222 1/8 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | — | 232 3/8 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | — | —. | —.— | —.— | |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita italiana 92.15 sera 92.10
Napoleoni d'oro 2090

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 94.90
id. id. (arg.) 94.10
id. id. (oro) 110.70
Londra 11.87 Nap. 942.—

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital 87.60
Marchi 129/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.**

## Volete la salute ??

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

**Guardarsi dalle contraffazioni**

## NON ACQUISTATE

**nessuna acqua per la testa**

senza aver prima esperimentato

## l'Acqua di Chinina

preparata

**dai Fratelli Rizzi - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

**Prezzo lire 1.25 la bottiglia.**

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

**GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA**

## GLORIA
## Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

**GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA**

## Orario ferroviario.

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.46 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.** 7.35 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.15 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.19 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.03 p. | 10.55 p. | | |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.2[illegible] a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 8.45 a. | D. 9.10 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.20 p. | 4.56 p. |
| D. 4.55 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.35 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 6.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a. |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.22 p. | 3.17 p. |
| oO. 5.10 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S. F. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. S. F. | 8.32 a. |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.26 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. S. T. | 7.20 p. |

# SPECIALITÀ

**vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.**

**Cerone Americano** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

**Pomata Alpina.** Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo e da esaotomi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75**.

# ELIXIR SALUTE

**dei Frati Agostiniani di S. Paolo**

il più eccellente

# LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

**DELIZIOSA BIBITA**

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

**PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.**

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

# Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

**Potente ristoratore dei capelli e della barba.**

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la Bottiglia**

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura N. 6.

# Tintura Fotografica

**ISTANTANEA**

**preparata dai chimici Fratelli Rizzi**

**PER LA BARBA E CAPELLI**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

**Scatola con istruzione L. 4.**

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

**PER LA FABBRICAZIONE**

**Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta**

**Piazza Giardino N. 17**

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

**Via della Prefettura N. 6.**

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

**Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.**

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco